

Anna Zafesova

RUSSIA L'IMPERO CHE NON SA MORIRE



Il passato
di Mosca,
il futuro di Kyiv

Rizzoli

Anna Zafesova

Russia
L'impero
che non sa morire

Il passato di Mosca, il futuro di Kyiv

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-19375-7

Prima edizione: maggio 2025

Realizzazione editoriale: m&oz studio editoriale, Roma

Russia
L'impero che non sa morire

a Giorgio

Avvertenza

Nella traslitterazione dal russo si è privilegiata la versione inglese, con l'intento di facilitare eventuali ricerche su internet. Per autori e titoli noti al pubblico italiano, si è seguita la traslitterazione utilizzata nelle edizioni più recenti. In alcuni casi, tuttavia, l'autrice ha scelto una propria versione perché ritenuta più fedele al senso originario del testo in russo. Le traduzioni da volumi, articoli, canzoni, espressioni tipiche sono a cura dell'autrice.

1

Homo sovieticus

Per capire il popolo russo

Future shock

Monumento al plombir

Quarantotto copechi. Un numero che identifica immediatamente un ex sovietico, che segna lo spartiacque tra il socialismo reale e il mondo post Muro con la stessa precisione di una data sulla lapide tombale, che funge da codice e passaparola tra chi il passato comunista l'aveva vissuto, toccato, annusato e mangiato, e chi ne ha solo sentito parlare. Quarantotto copechi era il prezzo del *plombir*, il gelato più pregiato dell'Unione Sovietica, un mattoncino da due etti avvolto in carta stagnola, porzione famiglia e gusto panna, il più morbido, il più grasso, il sapore delle domeniche e dei compleanni. Nell'economia pianificata sovietica, non erano tante le cose che avevano un marchio proprio. In compenso, i prezzi non cambiavano mai, o almeno non cambiavano per decenni, e nel lessico di tutti i giorni i prodotti non venivano menzionati con il nome, ma